



Alla c.a. di Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

e p.c.:

CRM Escavazioni S.r.l.
Arpat, Dipartimento di Empoli
Città Metropolitana di Firenze
Comune di Montelupo Fiorentino

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art. 6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito alle modifiche previste per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in via Maremmana interna snc, a Montelupo Fiorentino (FI). Proponente : C.R.M. Escavazioni S.r.l. Nota di risposta.

Con riferimento alla richiesta di parere formulata con prot n.182743 del 21/03/2024, vista la documentazione integrativa pervenuta dal proponente in data 21/05/2024 prot. n.283257, si precisa quanto segue:

- l'impianto delle C.R.M Escavazioni Srl, realizzato ed in esercizio, svolge attività di messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti inerti, terre e rocce da scavo; risulta in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dall'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa con Atto Dirigenziale n. 62 del 17/02/2014 e successive modifiche, per i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 ;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06.

Non risulta che l'impianto suddetto sia mai stato oggetto di un procedimento in materia di VIA.

Il proponente prevede le seguenti modifiche:

- la riorganizzazione logistica delle aree dell'impianto al fine di ottimizzare gli spazi adibiti allo stoccaggio di rifiuti e materie prime seconde - MPS ed alle lavorazioni. Si prevede di allestire due aree di conferimento (una per i rifiuti inerti e una per le terre di scavo) al fine di effettuare un'ispezione visiva preliminare all'accettazione e alla messa in riserva;
- l'introduzione di un nuovo gruppo di frantumazione trasportabile scarrabile, marca CAMS Serie UTS 1500, equipaggiato con un tritatore FTR 1500 e vaglio vibrante trasportabile marca CAMS serie UVS 42 mod. CVV042, in sostituzione di quello attualmente in uso. Il gruppo di frantumazione sarà alimentato con l'ausilio di gruppo elettrogeno diesel del tipo ELCOS mod. GE.SC55.275/250.SS+011. Le integrazioni del 21/05/2024 hanno chiarito che il gruppo elettrogeno, di nuova installazione, ha potenza nominale inferiore a 1 MW e pertanto le relative emissioni in atmosfera risultano scarsamente rilevanti e non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006.

Nella documentazione tecnica trasmessa in atti il proponente ha comunicato che:

- le quantità e le tipologie di rifiuti gestiti resteranno invariate rispetto a quanto già autorizzato;
- in relazione agli impatti acustici connessi alle modifiche previste, il proponente ha trasmesso una Verifica previsionale di impatto acustico, redatta ai sensi dell'art.8 commi 4 e 6 della L.447/1995, da tecnico abilitato e



datata dicembre 2023 che ha evidenziato, anche nello stato modificato, il rispetto di tutti i limiti previsti dalla normativa vigente;

- in relazione agli impatti correlati alla emissioni diffuse di polveri, il proponente ha presentato un documento previsionale di calcolo del rateo emissivo (secondo le linee guida di cui al paragrafo 6 dell'allegato 2 al vigente Piano regionale della qualità dell'aria – PRQA, D.C.R. n. 72 del 18/07/2018) dal quale emerge che il nuovo rateo emissivo prodotto risulta compatibile con il luogo dove è insediata l'attività; il proponente conferma l'adozione dei sistemi di abbattimento delle polveri diffuse tramite:

-bagnatura dei cumuli di rifiuti e dei cumuli di materie prime secondarie/rifiuti trattati;

-bagnatura dell'area di lavorazione relativa alla frantumazione;

-bagnatura delle piste non asfaltate.

Le bagnature sono realizzate tramite erogatori posizionati in punti significativi dello stabilimento, ovvero in prossimità del frantumatore utilizzato per il trattamento dei rifiuti ed in prossimità delle aree di stoccaggio, sia dei rifiuti che delle materie prime secondarie;

- in relazione ai volumi di reflui scaricabili e i sistemi di depurazione viene segnalato che resteranno invariati rispetto a quanto già autorizzato.

Per quanto attiene il quadro quantitativo complessivo autorizzato (che, come già detto perdurerà invariato rispetto all'attuale assetto autorizzato), vengono confermati gli attuali valori così come fissati dalla seguente tabella riepilogativa:

DM 05/02/1998 s.m.i. All. 1 Suball.1		Rifiuti in ingresso t/anno		Stoccaggio istantaneo t
Punto	Attività di recupero	R5	R13	
7.1	7.1.3 lett. a	33.000	47.150	1.500
7.1	7.1.3 lett. c	--	33.000	
7.6	7.6.3 lett. b		59.500	300
7.6	7.6.3 lett. c	33.000	68.509	
7.31bis	7.31bis	--	47.760	1.500
<i>totali</i>		66.000	25.5919	3.300

La documentazione complessivamente presentata dal proponente è la seguente:

- Tavola n. 1 "Planimetria lay out stato modificato"
- Tavola n. 2 "Planimetria scarichi"
- Scheda tecnica UTS 1500 grigio
- Valutazione previsionale di impatto acustico R1243-2023
- Dichiarazione rispetto limiti acustici
- Calcolo del rateo emissivo R1246-202.

Le successive integrazioni comprendono:

- Integrazioni volontarie AUA
- Allegato 1 Scheda tecnica generatore
- Allegato 2 planimetria.

Ciò precisato si prendono in esame le singole proposte di modifiche del proponente:



1. per quanto attiene alla modifica logistica non sono prevedibili impatti significativi;
2. il nuovo gruppo di frantumazione, sostitutivo di quello attuale, ha capacità produttiva (operazione di recupero R5) di 180 t/h; il gruppo attuale ha capacità 50 t/h e 400 t/g (per 8 ore lavorative al giorno). Il proponente comunica tuttavia che anche allo stato modificato, con il nuovo gruppo di frantumazione installato, il quantitativo massimo di rifiuto avviato all'operazione R5 sarà di 50 t/h, corrispondenti a 400 t/giorno per 8 ore di lavoro.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs.152/2006;
- il punto 7. lettera zb) ed il punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006;
- gli artt. 39, 43 e 45 nonché l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

visti i principi di precauzione e prevenzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs.152/2006;

vista la l.r. 22/2015;

richiamato quanto indicato in precedenza al punto 2., con riferimento alla capacità produttiva del nuovo frantumatore;

rilevato che il progetto di modifica in esame non comporta variazioni significative alle caratteristiche ed al funzionamento dell'impianto in esame né un suo potenziamento; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto;

si ritiene che il progetto di modifica in esame, non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio.

Fermi restando i quantitativi massimi di 50 t/h e 400 t/g indicati dal proponente per l'operazione R5, le attività di lavorazione che saranno svolte in impianto non devono superare i limiti quantitativi e temporali previsti nella VIAC e nell'elaborato relativo alle polveri, agli atti.

Con riferimento alle vigenti disposizioni e norme di piano si ricorda quanto segue:

- la disciplina della fascia di rispetto stradale della SGC Firenze –Pisa - Livorno e di rispetto ferroviario dalla linea Firenze – Pisa, ai sensi dei DPR 495/1992 e DPR 753/1980;
- l'aggiornamento dei documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs.81/2008, con riferimento alle previste modifiche.

Si raccomanda al proponente:

- di adottare le buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF “*Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti*”;
- di gestire i rifiuti contenenti cartongesso su superficie impermeabile, dotata di sistema di raccolta e trattamento delle AMD; prevedere il monitoraggio anche del parametro solfati nelle acque di falda;
- prevedere in autocontrollo, una volta in esercizio le modifiche previste, il monitoraggio del rumore e delle polveri ai recettori.



Si ricorda che in occasione del rinnovo dell'AUA vigente, l'impianto dovrà essere oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, secondo quanto previsto dall'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Al Settore regionale in indirizzo, si chiede di comunicare l'eventuale autorizzazione rilasciata per le modifiche proposte.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art.14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato:

Diego Ferrara (tel. 055 4385141) e-mail: diego.ferrara@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG-DF/

Informativa agli interessati art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto ; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 .

I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.